

PADOVAN OREFICERIA
 ACQUISTO ORO e ARGENTO USATO con PAGAMENTO in CONTANTI o PERMUTA
 € 0,50 in più sulla VALUTAZIONE del tuo ORO
 OTTIMA VALUTAZIONE
A CORDENONS la storica gioielleria
 Piazza della Vittoria
 Tel. 0434.931344 Cell: 333.3128200

PORDENONE

SETTE News

€ 1,00

MANGIAMITUTTO
 Corso Garibaldi n°4 - Pordenone - 0434.27312
 www.mangiamitutto.com

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 7 - n.6 - 24 Novembre 2012

Palazzo Badini, Palazzo Cevolin e Villa Cattaneo, cattedrali nel deserto pagate con i soldi dei cittadini

L'eredità vuota di Bolzonello



LA PROPOSTA

Il Popolo del Friuli Venezia Giulia

a pag 7

LA CURIOSITA'

Mercatino senza mercato

a pag 5

L'eredità vuota di Sergio Bolzonello è l'incubo (non ancora confessato...) che sta vivendo il sindaco Claudio Pedrotti, circondato da palazzi vuoti che il Comune di Pordenone ha acquistato e ristrutturato a suon di milioni di euro prima che lui arrivasse nella stanza dei bottoni. L'esempio più eclatante è quello di Palazzo Badini in piazzetta Cavour. La precedente Amministrazione lo ha comprato dalla FriulAdria (e già qui ci sarebbe più di qualcosa da dire...) spendendo una cifra che si aggira attorno ai 5 milioni di euro, denaro ricavato dalla vendita della colonia di Caorle, cui sono stati aggiunti un altro del po' di soldi per la riqualificazione degli ambienti e il cablaggio degli impianti.

MdL *Moda*

MAGAZZINI del LAVORATORE S.r.L.
 Piazza Duca d'Aosta, 28
 PORDENONE

**NUOVI ARRIVI AUTUNNO INVERNO
 UOMO - DONNA**

eee!!!

**OCCASIONI E PREZZI SCONTATISSIMI SECONDO PIANO
 AFFRETTATEVI**

COMPRO ORO



BIJOUX

Ricevi contante immediato!
... ed un omaggio...

Insuperabili nella valutazione!

**In Largo San Giorgio 8/c
a PORDENONE**

Oratorio S. Giorgio



Dietro
la
Chiesa
San Giorgio

Ora i pordenonesi pagano la voglia di Bolzonello di crearsi un'immagine

Palazzi vuoti che producono solo spese

Bolzonello, da buon "incantatore della politica", ha "venduto" l'operazione alla cittadinanza e al Consiglio comunale (che, sulla fiducia, ha votato all'unanimità la scelta...), sostenendo che il Palazzo sarebbe diventato la sede dell'Università di Pordenone, «fiore all'occhiello della cultura pordenonese, con prospettive di crescita e di autonomia dagli atenei di Udine e di Trieste». In realtà, l'Università di Pordenone non nascerà mai e perfino l'attuale Consorzio universitario con le due realtà già esistenti in regione rischia di chiudere per mancanza di fondi! Risultato? Il Comune si ritrova ad avere un antico Palazzo in posizione strategica e tecnologicamente "dotato" che il Consorzio non vuole più utilizzare perché manutenzione e gestione costano troppo e i soldi, complice i tagli dei contributi a vari livelli, non ci sono. «No, grazie» si è sentito rispondere il sindaco Pedrotti quando ha cercato di scaricare la "patata bollente" in mani altrui. In Municipio hanno mestamente ripiegato su un utilizzo a dir poco ridicolo per una struttura di quel genere: da qualche mese si svolgono incontri legati alla discussione sul nuovo piano regolatore. Ma le idee, si sa, sono merce rara e l'attuale Amministrazione sembra averne poche e ben confuse. Ed ad aggravare la situazione c'è il fatto che Palazzo Badini non è purtroppo l'unico contenitore vuoto lasciato sul campo da Bolzonello nella bat-



suo libro "Pordenone, un'idea di città" (Edizioni L'Omino Rosso) l'ex assessore Gianni Zanolin ha fatto autocritica:

«Quando fu abbattuto il vecchio teatro Verdi ricordo che tutti quelli che incontravo mi dicevano: "Che bello se restasse così, uno spazio vuoto, un prato". Era un sentimento comune, sacrosanto. Dovevamo accorgerci in quel momento che era di vuoti, che consentano libertà, creatività e nuove visioni, che la gente aveva ed ha bisogno». Per favore qualcuno spieghi a Pedrotti che quando Zanolin parla di "bisogno di vuoti" non intende dire che bisogna lasciare vuoti i palazzi comunali...

taglia che lo porterà a sedere nel prossimo Consiglio regionale. Nella lista degli edifici "senza presente e senza futuro" dei quali Pedrotti non sa cosa fare ci sono anche Palazzo Cevolin alla fine di Corso Vittorio Emanuele II e Villa Cattaneo a Villanova, tanto per citare altri due casi eclatanti. Nel

PROMOSSO SU



BOCCIATO GIÙ



RENZO TONDO



Finalmente il Presidente della Regione FVG Renzo Tondo ha preso il coraggio a due mani e ha deciso di fare quel passo che da più parti gli richiedevano. Camminare con le proprie gambe e sancire quell'autonomia da Roma che possa salvare la specialità del Friuli Venezia Giulia e dare nuova vitalità all'area dei moderati che lo appoggiano. E così finalmente è dichiarato che nei prossimi mesi darà vita ad un nuovo soggetto politico autonomo da Roma denominato IL POPOLO DEL FVG. Che ci sia voluto coraggio lo si è capito dalle prime dichiarazioni del coordinatore regionale del PdL Gottardo che si è affrettato a dichiarare che non si può parlare di nuovo partito ma solo di una lista elettorale. Avvallando così il sospetto che si tratti solo di una operazione di facciata. Con santa pazienza Renzo Tondo ha cercato di superare anche queste resistenze e si è messo a lavorare per il nuovo partito.

Renzo Tondo ha dimostrato di non voler rimanere nella palude dove si rabattano i vecchi partiti dimostrando che il proprio futuro ognuno se lo deve costruire.



ALBERTO MARCHIORI



All'indomani del botta e risposta tra Alberto Marchiori e il prefetto di Pordenone Pierfrancesco Galante sul caso "cortei politici" in centro città varrebbe la pena, almeno per una volta, cambiare il titolo della nostra rubrica. Non più "Giù" ma "Dietro la lavagna", dove ci è finito l'eterno presidente dei commercianti pordenonesi, bacchettato da Galante come faceva un tempo il maestro severo con l'alunno arrogante e indisciplinato. "L'Ascom si vergogni" ha tuonato il Prefetto dopo le polemiche di Marchiori sui giornali per il mancato divieto allo svolgimento dei cortei. E a rincarare la dose ci ha pensato il sindaco Pedrotti, che ha smentito pubblicamente l'Ascom. "I clienti erano spaventati e non si sono visti nei negozi" ha provato a difendersi Marchiori, ma nessuno gli ha creduto. Avrebbe fatto meglio a gridare un "Ho pauraaaa..." come quando il grande Maurizio Crozza imita in TV l'allenatore della Juventus, Antonio Conte, almeno ci saremmo fatti una risata...



Gli Scaligeri di Verona

www.gliscaligeridiverona.it

www.facebook.com/gliscaligeridiverona

a.D. 1117-1329

Il **Cavaliere invitto**, basato su un'antica "**CRONICA**" medievale veronese, narra la storia dell'origine del libero Comune di Verona e l'ascesa al potere della dinastia Scaligera sino a Cangrande

Un libro a "puntate" da leggere una ad una lasciando correre la fantasia e l'immaginazione lungo un percorso affascinante per le strade di una tra le più belle città italiane: Verona

Un romanzo storico, un'avventura avvincente, una nuova dimensione...



Cassette di Natale alle associazioni con il rischio che arrivi la Finanza

Mercatino senza mercato

Le Casette di Natale che da anni il Comune organizza in piazza XX Settembre stanno per riaprire con una novità importante: al posto dei commercianti ci saranno le associazioni di volontariato.

Eccola qui la "grandiosa idea" che qualcuno in Comune ha avuto per rilanciare un'iniziativa che stava segnando il passo.

Non sappiamo chi sia il "genio" che ha pensato bene di escludere i commercianti da un'iniziativa commerciale, sostituendoli con associazioni che il commercio non possono praticarlo e che dunque gestiranno un mercatino senza

poter far mercato! A meno che, ma qui siamo nel campo delle ipotesi, qualche associazione non decida comunque di vendere prodotti e bevande nel rispetto delle leggi che obbligano chiunque, anche i sodalizi, all'emissione di ricevute e scontrini in caso di vendita a scopo di lucro.

Materia per la Finanza, che qualche commerciante infuriato per l'esclusione ha già minacciato di chiamare alla prima vendita "anomala" nelle Casette.

Staremo a vedere cosa accadrà e, soprattutto, cosa sarà diventato il "mercatino non mercatino", cosa offriranno ai pordenonesi a passeggio nel

centro storico queste casette dove volontari infreddoliti dovranno garantire lunghe aperture quotidiane per tre

settimane. Spazio al volontariato (in piazza) e all'improvvisazione (in municipio) con buona pace dei commercian-

ti stritolati dalla crisi, strapazzati dal Comune, sostituiti dalle associazioni. Che bel Natale!



PORDENONE Sette
News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI
f.tamellini@edizionilocali.it

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO
simonato@edizionilocali.it

SEDE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
segreteria@edizionilocali.it
tel. 045.8015855
fax 045.8037704

CONCESSIONARIO PUBBLICITÀ:
ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@edizionilocali.it

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

adige.tv

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. 045.8015855 - Fax 045.8037704

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403; Fax
0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040; cell.
329.4127727

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

AUTOSCUOLA VECCHIES

dal 1933

Tel. 0434-520743 telefax 0434-521714
V.le Gorizia, 8 - 33170 Pordenone

Tel. 0434-560560
V.le della Repubblica, 9 - 33080 FIUME VENETO (PN)
e - mail autoscuolavecchies@iol.it

PATENTI - CONSULENZE - PRATICHE AUTO - COLLAUDI - RINNOVI

AGENZIA DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

Dalle alluvioni del 1965/66 ad oggi nulla si è fatto per mettere in sicurezza Pordenone

La piena del Noncello non interessa a chi ci amministra

Quanto accaduto qualche giorno fa non possiamo considerarlo un fatto eccezionale: una pioggia intensa come quella riversatosi sulla città per due giorni consecutivi è un evento che si ripete ormai troppo spesso.

Era prevedibile come i danni che ha prodotto. Lunga sarebbe la lista dei colpevoli e delle responsabilità che sicuramente riguardano i pubblici amministratori di ieri e di oggi e la loro incapacità di guardare oltre la contingenza e pensare al futuro.

Oltre che chiedere il risarcimento dei danni, sarebbe il caso di chiedersi, alla luce di questi fenomeni meteorologici, quali strumenti porre in

atto per prevenirli, tenendo conto che quanto è stato fatto sino ad ora è risultato inadeguato, non funzionale, colpevolmente assente.

Proviamo chiarire alcuni punti. Il fiume Noncello è un fiume di risorgiva che nasce a Cordons con una modesta portata d'acqua sino all'ex cotonificio Amman dove si congiunge con il canale Amman che preleva l'acqua dal Medusa, con una portata di 5 mc/secondo, che viene utilizzata per alimentare la turbina della centrale elettrica e poi si riversa nel Noncello.

Ormai tutti sanno che la piena del Noncello è formata dall'acqua del Meduna che non trovando sbocco nel Livenza aumenta la sua portata fino



ad entrare nell'invaso del Noncello trasformandolo in una grande cassa di espansione. Si potrebbe porre rimedio a questo fenomeno? Cer-

tamente sì, basterebbe in caso di forti precipitazioni, chiudere il canale Amman e rispolverare un vecchio progetto del 1955 che prevedeva

l'installazione di "Porte Vinciane" a sud di Val-lenoncello che avevano lo scopo di bloccare l'afflusso di acqua dal Meduna. In questo modo si metterebbe in sicurezza l'abitato di Pordenone in modo definitivo.

Ma perché in tutti questi anni questo progetto non è stato realizzato? Semplicemente perché in questo caso il Noncello smetterebbe di essere la cassa di

espansione del Meduna e i milioni di metri cubi d'acqua che oggi riceve finirebbero per allagare i paesi a sud di Pordenone. E allora ci sarà mai una soluzione? Certamente sì se la smettiamo di pensare che l'acqua deve essere trattata a monte e le casse di espansione tornano ad essere quelle che erano in passato cioè i campi, è meno costoso risarcire l'agricoltura che il centro abitato visto che nell'ultima alluvione del 1992 la regione ha risarcito danni per oltre 40 milioni di euro. Somma che se fosse stata investita in prevenzione e opere pubbliche avrebbe evitato gravi disagi ai nostri concittadini.

Giuseppe Pedicini



**R
O
S
A**



Complementi d'arredo, oggettistica per la casa, illuminazione



**T
H
E
A**



Ora si tratta di dare all'autonomia del Friuli Venezia Giulia un profilo politico

La novità politica: Il popolo del Fvg

Comunque finiscano le elezioni politiche nazionali, che vinca Bersani o Renzi, Alfano o la Santanchè; che si faccia un Monti bis o altro per la Regione Friuli Venezia Giulia sarà un tempo difficile e di grandi sfide.

Difficile perché la Crisi non accenna ad allentare la stretta.

Si badi bene questa crisi non è soltanto finanziaria ma inevitabilmente trascina con se anche i modelli che per lunghi anni erano stati il fondamento del nostro sistema sociale ed economico.

Col modello del secolo scorso la regione Friuli Venezia Giulia si era guadagnato un largo spazio. Facendo leva sulla propria speciale condizione geografica e storica aveva saputo valorizzare le prerogative di autonomia in una formidabile leva economica. Un territorio che agli inizi degli anni cinquanta era tra i più poveri del Paese chiudeva il millennio ai primi posti per tenore di vita.

E' del tutto fuorviante, contrario al vero ed ingeneroso attribuire una tale parabola ad una



asserita condizione di privilegio della Regione rispetto ad altri territori. Innanzitutto perché alla Regione sono stati trasferiti sempre e solo decimi delle risorse fiscali qui prodotte e con quelli ha provveduto ed erogare i servizi. La regola è sempre stata: più decimi = più competenze e servizi in capo alla Regione; così per il sistema sanitario, gli enti locali, i trasporti e via discorrendo. D'altro canto va detto che altre Regioni si sono trovate nelle nostre condizioni e non hanno fatto l'eguale

profitto, Si pensi alla ricostruzione del terremoto del 1976 che devastò gran parte della Regione.

L'autonomia permise alla Regione e alle Amministrazioni Locali di rispondere con tempestività ed efficienza.

Non solo si ricostrirono i Paesi e le infrastrutture ma quella esperienza fu il modello sul quale si realizzò il sistema di Protezione Civile nazionale e a buon diritto il Friuli Venezia Giulia di quella rete

è Capofila.

Ho ricordato tra le altre questa esperienza solo per significare in modo concreto che da queste parti Autonomia non è mai stata vissuta come condizione di privilegio ma è sempre stata declinata con la responsabilità.

Non vogliamo comunque dormire sugli allori. La Globalizzazione, la Crisi e l'allargamento della UE ha sballato i modelli industriali con le ricadute sociali che sono sotto gli occhi di tutti.

A chi dice che la specialità regionale è superata occorre ribattere che proprio l'allargamento della UE, per esempio, ha esposto il nostro si-

stema economico-industriale alla concorrenza di sistemi a noi prossimi e più poveri. Se vogliamo evitare la desertificazione economica dobbiamo essere in grado di affrontare quella concorrenza con speciali strumenti utili non solo alla Regione ma all'intero Paese.

Dobbiamo essere in grado d'intervenire in materia d'infrastrutture, energia, trasporti e non ultima fiscalità.

Non ci stiamo ad essere bolliti nel grande calderone della crisi tutti insieme. Vogliamo partecipare allo sforzo nazionale nel segno della doverosa solidarietà ma nel riconoscimento e rispetto per quanti sin qui realizzato.

Di un tanto, già in tempi non sospetti, si è reso conto il Presidente Tondo avviando un utile percorso di riduzione del debito pubblico, di revisione del sistema sanitario, di contenimento delle spese di apparato. La regione Friuli Venezia Giulia già da molto tempo ha fatto "i compiti a casa" e continua a studiare con applicazione.

Ora si tratta di dare all'Autonomia e al Buongoverno della Regione Friuli Venezia Giulia anche un profilo politico che ne sostenga l'azione di confronto col Governo e che si ponga fuori dalle logiche e dalle beghe nazionali.

L'idea lanciata da Renzo Tondo è la realizzazione di un largo movimento politico "Il Popolo del Friuli Venezia Giulia" che incarni e sostenga l'azione politica regionale, sulla base di un modello organizzativo aperto e partecipato che risponda alle Genti del Friuli Venezia Giulia in cui la sua leadership sia pegno e garanzia.



Polemica sui tagli proposti dalla regione fra il sindaco Pedrotti e il Presidente del Verdi Lessio sulla costosa gestione del teatro

Il Teatro Verdi nella bufera delle polemiche

La polemica di questi giorni sulla gestione del Teatro Verdi di Pordenone fra il presidente Giovanni Lessio e il sindaco di Pordenone Pedrotti è quanto mai singolare. Innanzi tutto perché spetta proprio al sindaco Pedrotti la nomina il presidente del Teatro, secondo perché la gestione risponde a logiche privatistiche tant'è che da parte dell'opposizione si è chiesta una gestione più trasparente e improntata al rispetto del denaro pubblico. Ma ci sarebbe anche molto da dire sul come si è arrivati a questa polemica, sul come è stato gestito sino ad oggi il teatro, sui costi di gestione, sul nume-



ro di persone assunte a tempo indeterminato e determinato, sulla no-

mina di tre consulenti, sul contratto a chiamata diretta del direttore. Ma ci sarebbe molto da dire anche su quello che dovrebbe rappresentare il teatro per l'intera provincia ed invece si limita a chiudersi in se stesso senza una visione manageriale. Ci sarebbe veramente molto da dire anche



sul come mai non esista un responsabile e nessuno sia chiamato a dar conto degli errori commessi, finendo per scaricare le spese solo sui cittadini. Ci sarebbe anche molto da dire su come

mai nessuno si indigna dando l'impressione che la coscienza civica di alcuni nostri concittadini si attivi solo in base alla convenienza politica. Ci sarebbe veramente molto da dire.

ADIGE.TV

VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORDEST



CLICCA! WWW.ADIGE.TV

PER AVERE LE NOTIZIE DEL NORD EST

Su proposta dell'assessore all'Ambiente e alle Politiche per la Montagna Sandra Savino

Ambiente: adottato il progetto del piano di tutela delle acque

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente e alle Politiche per la Montagna Sandra Savino, ha adottato il progetto di Piano di Tutela delle Acque e le misure di salvaguardia e protezione della risorsa idrica, che troveranno immediata applicazione dalla data odierna.

Il provvedimento ha il preciso scopo di accogliere in via definitiva il Progetto Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) ai fini della trasmissione dello stesso al Consiglio regionale per il parere della competente Commissione consiliare, chiamata ad esprimersi in merito entro sessanta giorni. Spetterà, quindi, al presidente della Regione siglare la definitiva approvazione del progetto di PRTA.

Il Piano Regionale di Tu-

tela delle Acque è lo strumento tramite il quale le Regioni, in un quadro pianificatorio coerente con la direttiva comunitaria 2000/60/CE, individuano gli interventi volti a garantire il mantenimento e il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. "Viene a garantire, in particolare, l'uso sostenibile delle stesse a tutela delle generazioni future - osserva l'assessore Savino - tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso necessario alla vita dei corsi d'acqua", nonché delle capacità di ricostituzione della falda e delle destinazioni d'uso delle risorse.



L'iter procedurale di formazione del Piano prevede a grandi linee tre passaggi fondamentali:

adozione e approvazione del progetto di Piano; successiva fase di consultazione pubblica

della durata di sei mesi (entro i quali potranno essere espresse osservazioni e contributi); infine, definitiva adozione e approvazione del Piano. Ad oggi, la Giunta ha avviato il procedimento di formazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque contestualmente al processo di valutazione ambientale strategica del Piano stesso; approvato il calendario e il programma di lavoro del Piano; preso atto del documento concernente la valutazione globale provvisoria dei problemi prioritari per la gestione delle acque in regione; adottato in via preliminare il progetto di PRTA, ai fini dell'acquisizione del parere del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) che ha già provveduto in tal senso lo scorso luglio.

Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico attraverso interventi prioritari

Ambiente: interventi contro il rischio idrogeologico

Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico attraverso interventi prioritari per la messa in sicurezza del territorio regionale più a rischio e per la pubblica incolumità delle popolazioni locali, in sinergia con le Amministrazioni comunali interessate.

E' l'obiettivo dell'Accordo 2011 tra la Regione e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volto alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari condivisi, e della successiva



Convenzione sottoscritta lo scorso agosto per definirne le modalità ope-

rativa ed i relativi procedimenti amministrativi. "L'Accordo di Program-

ma - spiega l'assessore ad Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna Sandra Savino - è cofinanziato dalla Regione e proprio grazie alla disponibilità di tali risorse regionali sarà possibile avviare, entro fine anno, numerose attività di manutenzione degli argini fluviali, per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro, nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone".

Altri 350.000 euro andranno a finanziare l'attuazione di opere per la messa in sicurezza di pa-

reti rocciose nei territori dei Comuni di Trasaghis e Tarvisio. Inoltre, a seguito dei primi trasferimenti di risorse da parte del Ministero, sono già stati individuati, con decreto commissariale, i primi enti realizzatori, quali il Comune di Sacile, per oltre 1,2 milioni di euro, ed il Comune di Prata di Pordenone, per 1 milione di euro: gli interventi progettuali prevedono il rinforzo degli argini del fiume Livenza, a salvaguardia dell'abitato di Sacile, e la difesa della località di Peressine.

Un modo nuovo e non rituale di celebrare la Giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Diritti dei minori: anche i ragazzi sono cittadini a tutti gli effetti

Un modo nuovo e non rituale di celebrare la Giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza quello scelto dalla Regione tramite l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza che oggi, a Udine, ha riunito i rappresentanti dei Consigli comunali dei Ragazzi del Friuli Venezia Giulia. Una prima volta, che dovrebbe divenire una consuetudine, magari con i ragazzi al posto dei relatori sul palco, anche se già oggi i vari "sindaci" dei ragazzi si sono avvicinati al microfono per raccontare la loro esperienza di "amministratori dei ragazzi", le iniziative programmate e quelle attuate: non sempre - hanno ammesso - fra le idee e la loro realizzazione la strada è in discesa. Insomma, un modo per "partecipare" alla vita della comunità, un modo per "essere cittadini" a tutti gli effetti, un modo per prepararsi ad essere "cittadini adulti" più consapevoli. E già oggi i numerosi ragazzi che hanno affolla-

to l'Auditorium della Regione sono stati protagonisti essendo loro stessi ascoltati non solo dagli adulti, ma soprattutto da chi - come l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Molinaro - riveste la funzione di "decisore politico". E proprio Molinaro, in apertura dell'incontro, ha portato ai ragazzi e agli insegnanti che li hanno accompagnati il saluto e il ringraziamento della Regione, ricordando l'evento storico del 20 novembre 1989, quando in sede ONU a New York venne approvata la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, recepita dallo Stato italiano con legge nel 1991: "una Convenzione - ha affermato l'assessore - che non si limita all'enunciazione dei diritti, ma propugna la loro attuazione pratica". "Anche grazie a questa Convenzione - ha continuato Molinaro - si riconosce che i ragazzi sono cittadini a tutti gli effetti e che vanno ascoltate le loro istanze. Ed è per favorire questo processo di partecipazione che sono nati dal basso i

Consigli comunali dei ragazzi in diversi comuni, che la Regione ha deciso di riconoscere e di sostenere con la legge regionale 18 del 2011: e oggi per la prima volta questi Consigli comunali dei Ragazzi s'incontrano e si confrontano".

Un incontro, quindi, - quello di Udine - che secondo l'assessore "vuole sottolineare l'importanza della partecipazione grazie alla conoscenza reciproca, allo scambio di esperienze, al coinvolgimento della scuola per far allargare l'esperienza. Insomma, una giornata dedicata all'ascolto dei ragazzi; a sottolineare l'importanza del rapporto fra generazioni, in particolare fra giovani e anziani per tutelare e tramandare la memoria; a rendere possibile e continuo il rapporto fra ragazzi e istituzioni per uno scambio reciproco e arricchente per tutti. Le istituzioni non sono 'cosa altra' rispetto ai cittadini, ma sono i cittadini stessi e quindi anche i giovani". La professoressa Fabia Mellina



Bares, docente di Legislazione minorile all'Università di Trieste, ha quindi proposto alcune riflessioni sulla Convenzione e sui diritti dei ragazzi, insistendo sul concetto di piena cittadinan-

za dei "minori", stimolandoli ad "essere cittadini e non sudditi, ovvero a vivere e non solo ad esistere: persone consapevoli e partecipi e protagoniste della società in cui vivono".

Massima attenzione ai crimini informatici ed alle tecniche più moderne per combatterli

Seganti: si deve supportare la formazione della polizia locale

La Regione sostiene per il terzo anno consecutivo la formazione della polizia locale in Friuli Venezia Giulia, rivolgendo in particolare l'attenzione ai crimini informatici ed alle tecniche più moderne per combatterli, ma, ha assicurato l'assessore regionale alla Sicurezza, Federica Seganti, nonostante le note restrizioni di bilancio generale, anche nel 2013 saranno garantiti i fondi per questa importante attività di sostegno al territorio che, per la parte di addestramento base, ha già interessato tutti i 1.100 fra agenti e graduati dell'estre-



mo Nordest.

"I moduli rivolti all'informatica costituiscono una nuova tipologia di corso - ha affermato Seganti durante la visita alla Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato a Trieste, dal 2010 sede delle lezioni rivolte a graduati ed agenti di tutta la regione - che abbiamo deciso di attivare perché le richieste erano e sono tantissime. Questa - ha spiegato - è una convenzione quadro con la Polizia di Stato unica in Italia, ideale per uniformare le migliori tecniche informative e trasformarle in pratiche operative. Il no-

stro obiettivo - ha precisato - è cogliere nei tempi giusti i mutamenti della società ed investire sulla crescita delle forze di polizia locale, ovvero un patrimonio importante per la salvaguardia della tranquillità e dell'incolumità di tutti gli abitanti dei nostri comuni".

Il corso di polizia informatica è strutturato in quattro moduli da sei ore ciascuno rivolti a sviluppare la conoscenza di norme e tecniche di sicurezza informatica in relazione a cyberbullismo e phishing (clonazione di carte di credito, furti di identità).

SEAT IBIZA



SEAT ALTEA



SEAT MII



SEAT EXEO



SEAT LEON



SEAT ALHAMBRA



**METTILE
ALLA PROVA**

Prenota la tua prova a LINEA MOTORI s.r.l. - Concessionaria SEAT

PORDENONE - Viale Venezia, 119

GORIZIA - Villesse - Via Aquileia, 2

TRIESTE - Muggia - Via Martinelli, 10

Tel. 0434 44647

Tel. 0481 918179

Tel. 040 2397101

CON LA GAMMA SEAT IL SALTO DI QUALITA' INIZIA DAL TEST DRIVE

**Libera Energia
nella tua Città**

**ENERGY
RADIO TELEVISION**

Radio: Fm 100.9 Television: Lcn 114

prossimamente
ch 114
digitale
terrestre

il Punto

**Hai la tua opinione... e la vuoi fare
sentire e vedere?**

il Punto
a cura di Franco D'Angelo

il Punto

prossimamente
ch 114
digitale
terrestre

Il documento definisce gli indirizzi generali e le priorità di azione per l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone di minore età

Garante dei minori: approvato il quadro delle nuove attività

Su proposta dell'assessore all'Istruzione e alla Famiglia Roberto Molinaro, la Giunta regionale ha approvato il Quadro delle attività 2012-2013 della funzione di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il documento definisce gli indirizzi generali e le priorità di azione per l'attuazione dei diritti riconosciuti alle persone di minore età in Friuli Venezia Giulia.

Con la legge regionale 7/2010 la Regione ha istituito la funzione di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il cui esercizio è assicurato da una specifica struttura di riferimento (direzione centrale Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione), con articolazioni nel territorio regionale, al fine di assicurare in tutto il Friuli Venezia Giulia l'attuazione dei diritti riconosciuti alle per-



sone di minore età. "Questa legge - afferma l'assessore Molinaro - definisce puntualmente i compiti inerenti a questa funzione, riconducibili sia a iniziative di promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sia ad azioni di tutela e protezione dei diritti delle

persone di minore età, oltre che alla vigilanza sull'applicazione delle normative vigenti in materia. La funzione di Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza assume un essenziale ruolo propulsivo per la piena attuazione dei diritti riconosciuti alle persone di minore età, in conformità ai principi

e agli obiettivi della Convenzione ONU 1989 sui diritti del fanciullo". Il Quadro delle attività si riassume in tre grandi ambiti: quello della promozione dei diritti dell'infanzia, quello di protezione e tutela dei diritti dell'infanzia e quello delle azioni strumentali. Ogni ambito a sua volta prevede delle "attività" e delle "azioni".

Nell'ambito della promozione dei diritti dell'infanzia troviamo l'attività di diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con le azioni di formazione sui diritti dei minori nelle istituzioni scolastiche, formative su tematiche di specifico interesse per i minori, di sensibilizzazione delle Amministrazioni locali sui diritti dei bambini, di realizzazione di pubblicazioni in tema di diritti dei minori. L'attività di

promozione di iniziative a tema per la diffusione di corretti stili di vita con azioni di sensibilizzazione al corretto utilizzo delle nuove tecnologie; attività di partecipazione, protagonismo e cittadinanza dei ragazzi; attività di espressione di pareri su proposte di atti normativi. Nell'ambito di protezione e tutela dei diritti dell'infanzia vi sono le attività di monitoraggio e vigilanza sui mezzi di comunicazione; attività di raccolta di segnalazioni su casi di violazione dei diritti dei minori; attività di raccolta ed elaborazione di dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. L'ambito delle azioni strumentali riguarda network e collaborazioni, sito web, newsletter, rubrica periodica, pubblicità e mass-media e la Giornata internazionale dei Diritti dell'Infanzia.

Famiglia: insediato il comitato di coordinamento pedagogico

L'assessore regionale alla Famiglia Roberto Molinaro ha insediato a Udine il Comitato di coordinamento pedagogico, l'organismo tecnico-consulativo del sistema educativo integrato per la prima infanzia, previsto dalla legge regionale 20 del 2005. Tra i compiti del Comitato, formulare proposte ed esprimere pareri sugli strumenti di programmazione che hanno rilevanza diretta o indiretta per l'infanzia; fornire indicazioni per l'elaborazione e l'aggiornamento degli standard del sistema educativo che si rivolge ai bambini da 0 a 3 anni; coordinare la formazione permanente del personale; individuare criteri per la sperimentazione di metodologie educative, anche attraverso contatti con altre realtà nazionali ed estere.

Come primo adempimento il Comitato ha provveduto ad eleggere, al proprio interno, il presidente. All'unanimità la presidenza è stata affidata al prof. Luca Agostinetto, esperto in campo psico-pedagogico, ricercatore presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova che, nello svolgimento dell'incarico, sarà affiancato da altri due esperti: il prof. Davide Zoletto (ricercatore presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo di Udine) e il prof. Paolo Sorzio (ricercatore presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste); da quattro coordinatori dei servizi pubblici per la prima infanzia: Rosalba Terpin (per il territorio provinciale di Gorizia), Emiliana Moro (per il

territorio provinciale di Pordenone), Tiziana Craievich (per il territorio provinciale di Trieste), Annamaria Pascottini (per il territorio provinciale di Udine) e da due coordinatori pedagogici dei servizi per la prima infanzia privati e del privato sociale: Roberto Zerilli e Paola Davià.

"L'articolazione dei servizi per la prima infanzia presenti in regione - ha detto l'assessore Molinaro - è molto variegata e complessa e l'Amministrazione regionale ha dimostrato negli ultimi anni una crescente attenzione verso questa realtà sia dal punto di vista normativo e regolamentare, sia sotto il profilo della contribuzione finanziaria, pari a circa 12/13 milioni di euro all'anno. L'istituzione del Comitato di coordi-

namento pedagogico risponde all'esigenza di qualificare ulteriormente l'azione regionale

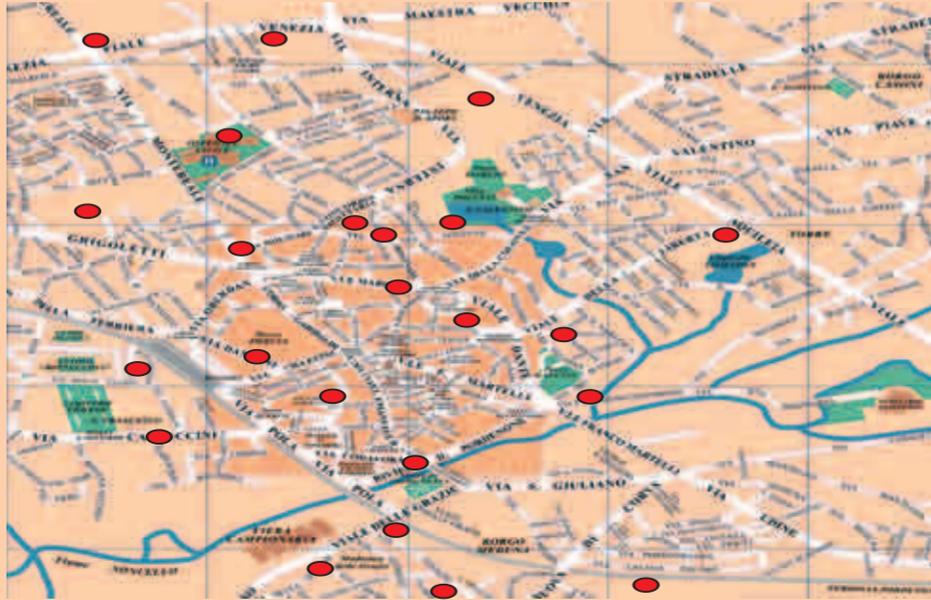
nel settore, che ha primario rilievo per le famiglie del Friuli Venezia Giulia".



PUBBLICITA' A PORTATA D' OCCHIO



24 POSIZIONAMENTI BIFACCIALI SUL TERRITORIO



- STAZIONE FERROVIARIA
- PARCHEGGIO QUESTURA
- ENTE FIERA NORD
- ENTE FIERA SUD
- OSPEDALE CIVILE
- PARCHEGGIO MARCOLIN
- VIA CAPPUCCINI
- INGRESSO STADIO
- VIALE GRIGOLETTI
- VIALE DELLA LIBERTA'
- PIAZZALE GIUSTINIANO
- PIAZZA RISORGIMENTO
- LARGO SAN GIORGIO
- PIAZZA DEL PORTELLO
- TRIBUNALE
- POLICLINICO
- SCUOLE ELEMENTARI
- DON BOSCO
- VIA UNGARESCA
- PIAZZALE SACRO CUORE
- PALAZZETTO DELLO SPORT
- CENTRO COMMERCIALE
- VIA PIARANDELLO
- VIA METTEOTTI ,
CENTRO STUDI

AUTOSCUOLA VECCHIES

dal 1933

Tel. 0434-520743 telefax 0434-521714
V.le Gorizia, 8 - 33170 Pordenone

Tel. 0434-560560
V.le della Repubblica, 9 - 33080 FIUME VENETO (PN)
e - mail autoscuolavecchies@iol.it

PATENTI - CONSULENZE - PRATICHE AUTO - COLLAUDI - RINNOVI

AGENZIA DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

K&B PREZIOSI

BORGO CORICAMA

PRODUZIONE E COMMERCIO PREZIOSI
ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
COMMERCIO METALLI PREZIOSI E DIAMANTI



IMPORTANTE :

ACQUISTIAMO I VOSTRI VECCHI GIOIELLI PER UTILIZZARNE IL METALLO
ACQUISTIAMO LE PIETRE ED I DIAMANTI DEI VOSTRI VECCHI GIOIELLI

PAGAMNETO IMMEDIATO, RITRIAMO ANCHE PRESSO VOSTRA ABITAZIONE

K&B PREZIOSI srl ,piazza Nicolò di Maniago 28/D ,Maniago PN. tel 0427-700405

K&B PREZIOSI

BORGO CORICAMA



*Nel nostro show room, in Piazza Nicolò di Maniago
(Borgo Coricama) sarete accolti in un ambiente riservato,*

Avrete la possibilità di vedere e provare i nostri gioielli ,

*Potrete scegliere le pietre più adatte a creare
il vostro preferito , il tutto con tranquillità e riservatezza.*

IMPORTANTE :

ACQUISTIAMO I VOSTRI VECCHI GIOIELLI PER UTILIZZARNE IL METALLO
ACQUISTIAMO LE PIETRE ED I DIAMANTI DEI VOSTRI VECCHI GIOIELLI

Dodici milioni e mezzo di euro a disposizione per il 2013 a fronte dei 34 dell'anno precedente

Cultura: illustrati i dati del bilancio agli enti primari

Dodici milioni e mezzo di euro a disposizione per il 2013 a fronte dei 34 dell'anno precedente. In questa cifra si riassume la disponibilità di bilancio a favore della Cultura che l'assessore competente Elio De Anna ha voluto spiegare e illustrare ai rappresentanti degli Enti primari che operano in Friuli Venezia Giulia, prima che in aula vada in discussione il documento contabile per il prossimo esercizio.

Nell'auditorium della Regione a Udine, presenti assieme a De Anna i componenti della VI Commissione (Cultura), presieduta dal consigliere Piero Camber, sono stati spiegati i motivi che stanno alla base di questi "numeri" con i quali dovrà confrontarsi il settore. Il tutto prende le mosse dalle richieste che lo Stato ha avanzato alla Regione Friuli Venezia Giulia, che si sostanziano in una riduzione complessiva di bilancio pari a oltre un miliardo di euro. "Per avere accortezza di quello che sta accadendo - ha detto De

Anna - era necessario che li incontrassi tutti insieme, e non alla spicciolata, per illustrare i numeri di questa manovra drammatica.

La drastica riduzione di fondi porterà a compiere tagli del 50 per cento nei confronti degli organismi di rilevanza primaria. Una scelta, questa, legata al fatto di voler salvaguardare quelle strutture in cui ci sono persone assunte che lavorano per il loro funzionamento,

senza quindi gravare sull'occupazione. Se in passato poi a rimpinguare questa voce di bilancio c'era il Consiglio, sembra che nel 2013 ciò non potrà più avvenire perché anche qui si sono verificati dei forti ridimensionamenti. A ciò si aggiunge anche la difficoltà di reperire, da subito, risorse dall'avanzo di amministrazione, poiché questa strada potrà essere battuta solo quando il residuo sarà certificato.

Pertanto ciò che chiediamo agli enti interessati da queste drastiche misure è di compiere una programmazione che tenga conto di un semestre, in attesa di reperire nuove risorse".

De Anna ha spiegato poi che in passato è sempre stato fatto il possibile per non abbassare il livello contributivo assegnato dalla Regione al settore della cultura, come dimostrano i dati assestati per il 2011 e quelli del 2012.

"Ora la situazione - ha detto l'assessore - è profondamente diversa. A fronte del taglio complessivo al bilancio di oltre un miliardo, non va dimenticato che ci sono spese incompressibili nel comparto, quali ad esempio quelle per la copertura di interventi pluriennali necessari alla sistemazione dei contenitori culturali, che ammontano da sole a oltre 31 milioni di euro. Inoltre - ha aggiunto De Anna - l'assessorato con competenza sul turismo non potrà diventare la camera di compensazione dei

mancati ingressi dalla cultura. Piuttosto, potrà aprirsi un ragionamento per valutare l'attrattiva di festival e manifestazioni, che portano in Friuli Venezia Giulia visitatori da altre zone d'Italia e dell'Europa". In rappresentanza della Commissione consiliare è intervenuto Pietro Colussi, secondo il quale è inaccettabile un taglio che metterebbe la parola fine ad uno dei sistemi culturali tra i più virtuosi ed equilibrati in Italia.

Il suo auspicio è quindi di poter trovare prima dell'approvazione del bilancio almeno 10 milioni di euro che possano dare ossigeno al settore. Sono seguiti alcuni interventi dal pubblico nel corso dei quali ognuno ha cercato di descrivere la difficoltà nella quale gli Enti primari che operano in regione verrebbero a trovarsi di fronte a questo drastico ridimensionamento. Sul problema dei tagli l'assessore De Anna ha comunque ricevuto la solidarietà della Commissione.



Un ruolo di vigilanza e di promozione

"Quello della consigliera di Parità è un ruolo fondamentale sia per la vigilanza contro le discriminazioni di genere sia per la promozione delle pari opportunità"; e ancora: "rispetto agli effetti della crisi sulle prospettive occupazionali maschili e femminili, l'impegno della Regione si è orientato secondo due linee d'intervento: da un lato con misure di protezione del reddito di chi è stato sospeso dal lavoro o lo ha perso; dall'altro con interventi che hanno cercato di ridare slancio al mercato del lavoro attraverso le politiche attive. Non sono però mancati progetti specificamente rivolti alla componente femminile". Lo ha sostenuto l'assessore regionale al Lavoro e alle Pari Opportunità Angela Brandi intervenendo oggi a Udine al convegno "I nuovi percorsi del lavoro femminile. Oltre la riforma del mercato del lavoro", organizzato dalla consi-

gliera di Parità del Friuli Venezia Giulia. L'assessore ha fornito alcuni dati sui tassi di occupazione e disoccupazione, sull'utilizzo della cassa integrazione, sull'impegno straordinario di risorse regionali e del FSE-Fondo Sociale Europeo per far fronte all'emergenza lavoro incentivando e sostenendo l'assunzione o la stabilizzazione di lavoratori difficili da occupare (68 milioni di euro dal 2009 al 2012); attivando i Lavori Socialmente Utili-LSU e quelli di Pubblica Utilità-LPU (50 milioni 2009-2012); favorendo gli ammortizzatori in deroga (56 milioni di trasferimenti nazionali e 45 milioni di impegni FSE); sostenendo la formazione dei lavoratori disoccupati (15,5 milioni nel quadriennio); promuovendo



contratti di solidarietà difensivi (5 milioni); rafforzando i servizi per il lavoro (oltre 8 milioni di euro). "Dal punto di vista di genere - ha

poi affermato la Brandi - la Regione è intervenuta su problematiche specifiche, tra cui la principale risulta essere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Si è poi data continuità a progettualità complesse quali 'Professionisti/e in famiglia' volto a far emergere e qualificare il lavoro di cura prestato a domicilio attraverso il programma 'Si. Con.Te'".

Attenzione inoltre, da parte della Regione, al "Progetto Imprenderò" (notevole il riscontro da parte delle donne), alla realizzazione di azioni positive da parte degli enti locali (ammessi a finanziamento 11 progetti) e al programma JobLab. Infine l'assessore Brandi ha focalizzato l'attenzione sulla Riforma del La-

voro o "Riforma Fornero": "gli unici aspetti positivi - ha detto - riguardano proprio quelli di genere, quali i congedi di 'paternità' (bisogna infatti insistere sul concetto di 'genitorialità' e non solo di 'maternità' come ha fatto la Regione dando attuazione alla legge regionale 13/2004), le sanzioni contro le dimissioni in bianco delle donne. Per il resto io credo che questa riforma sia deludente e penalizzante sia per le imprese che per i lavoratori. Non credo riuscirà a rendere più dinamico il mercato del lavoro specie per giovani e donne. Non basta far riferimento al lavoro: bisogna far ripartire l'economia e assumere decisioni importanti sull'accesso al credito per le imprese, sull'abbattimento del costo del lavoro, sulla sburocraizzazione, sulla creazione di quelle infrastrutture che possano agevolare le assunzioni".

Chiusura oltre le aspettative per la 114^a edizione di Fieracavalli con più di 156 mila visitatori da 75 Paesi

Fieracavalli "salta" l'ostacolo della crisi e supera i 156 mila visitatori

Chiusura oltre le aspettative per la 114^a edizione di Fieracavalli con più di 156 mila visitatori da 75 Paesi (155 mila nel 2011) in quattro giorni, 2.500 cavalli di 60 razze, un intero quartiere fieristico di 350 mila metri quadrati, oltre 650 espositori da 25 nazioni, 45 associazioni allevatoriali di cui 10 estere e 180 iniziative tra gare sportive, mostre e spettacoli con record di presenze tra Westernshow e Salone del Cavallo Iberico che diventano le due manifestazioni di riferimento europeo dei rispettivi settori. Ottimo il riscontro di pubblico durante le gare della ROLEX FEI World Cup™ di Salto Ostacoli con 12.500 spettatori e del Gala serale con 10.200 presenze

«Nonostante la crisi, Fieracavalli tiene le redini del settore, lo dimostrano i risultati di affluenza, ma anche le grandi e prestigiose presenze tra gli espositori, soddisfatti da performance di vendita e presenza di buyer qualificati. Lo confermano i numeri con un +10% tra le presenze allevatoriali, 20 nuove iniziative tra gli appuntamenti in programma e - grazie agli investimenti a favore delle attività di incoming - le delegazioni estere sono aumentate del 35%» commenta Ettore Riello, Presidente di Veronafiere.

Fieracavalli riconferma il forte legame cavallo-territorio, filo rosso di questa 114^a edizione. Aumentano le presenze di tour operator nella borsa del turismo equestre del padiglione 1: molti i contatti internazionali, con importanti richieste di pacchetti viaggio da Germania, Francia, Spagna, Austria, Svizzera, Bulgaria e Marocco. Molto apprezzato dal pubblico anche l'innovativo progetto di Saporì di Razza che ha abbinato le tipicità del cibo di strada italiano con il folklore delle razze autoctone.

Un risultato positivo che porta benefici in particolare per il comparto allevatorio, che sta attraversando una congiuntura difficile, e per l'equiturismo, che è in

Superate le aspettative della vigilia con oltre 156 mila visitatori da 75 Paesi. Espositori soddisfatti della presenza di operatori qualificati e internazionali e per l'ottimo giro d'affari.

L'ultima giornata festeggia anche il podio azzurro al Jumping Verona - Unica tappa italiana della Rolex FEI World Cup™. Istituita la Commissione Etica per la tutela del benessere del cavallo.



vece in forte espansione e punta al consolidamento della crescita. «Fieracavalli conferma la propria internazionalità grazie al numero crescente di visitatori da Croazia, Slovenia, Germania, Austria, Svizzera e Russia. La manifestazione suscita sempre più interesse fuori dai confini italiani e lo dimostrano gli oltre 650

giornalisti accreditati da 20 paesi, cresciuti del 10% rispetto al 2011. Nonostante la pioggia e la difficile congiuntura economica la giornata di sabato ha registrato un'affluenza record e le prime due giornate dedicate agli espositori hanno segnato un +5% nei contatti BtoB» dichiara Giovanni Mantovani, direttore generale di

Veronafiere.

Un trend confermato dagli espositori: «questa fiera ha davvero superato ogni mia aspettativa, ho chiuso importanti contratti anche per la vendita di attacchi, sia con l'Italia che con l'estero» spiega Angelo Bianchi titolare di "Bianchi Carrozze", da trent'anni espositore a Fieracavalli.

Per gli espositori si è rivelata vincente anche la scelta di posizionare le principali aziende del settore accanto al campo prova della Rolex FEI World Cup™: «Le uniche manifestazioni del settore che funzionano sono quelle che hanno fatto questa scelta» aggiunge Alfiere Lusso di Antares Sellier. La dodicesima edizione del Jumping Verona, unica tappa italiana della Rolex FEI World Cup™, ha animato la scena sportiva della quattro giorni veronese con uno straordinario finale azzurro grazie al podio ottenuto da Luca Moneta: «Non poteva cominciare meglio la collaborazione tra la nuova dirigenza F.I.S.E. e Fieracavalli, sia



dal punto di vista organizzativo che sportivo. L'ottimo secondo posto del nostro atleta ci ha fatto vivere attimi di grandi emozioni, così come il 37° Gran Premio delle Regioni under 21 e il 25° Concorso Nazionale Pony che, grazie alla nuova posizione - adiacente al campo gara degli atleti della Coppa del Mondo - avvicina ancor più le giovani leve al gotha dello sport equestre», sottolinea Antonella Dallari, Presidente della F.I.S.E.

Infine, quest'anno, Fieracavalli ha potenziato, attraverso la creazione di una Commissione Etica per il benessere animale, quanto già da anni predispone per l'ottimale gestione dei cavalli: un servizio medico-veterinario 24 ore su 24 con una quindicina di professionisti, tre ambulanze veterinarie, due cliniche mobili e il servizio continuato di mascalcia.



Particolarmente significativo è lo stacco della grande tela di Este che non lascia il suo posto dal 1971

Gianbattista "Tiepolo", luce, forma, colori ed emozioni

Sono numerose le opere che portano la firma di Giambattista Tiepolo nelle chiese della Diocesi di Padova. Il pittore veneziano, nella sua lunga attività artistica, si impegnò infatti anche nella realizzazione di alcune opere di carattere sacro. Due di queste preziose tele saranno prestate dalla Diocesi di Padova - Ufficio per i Beni Culturali per la realizzazione della mostra Giambattista Tiepolo. Luce, forma, colore, emozione che sarà aperta al pubblico dal 15 dicembre 2012 al 7 aprile 2013 a Villa Manin di Passariano (Ud). Le due opere sono la grande tela Santa Tecla intercede per la liberazione di Este dalla pestilenza del 1630, commissionata per il duomo di Este e la Madonna del Carmine tra santa Caterina d'Alessandria e san Michele arcangelo (1737-1738) del duomo di Piove di Sacco. Ma Tiepolo è documentato sempre a Piove di Sacco anche nell'antica pieve di San Nicolò per la quale dipinse l'Estasi di

san Francesco di Paola intorno al 1735 per l'omonimo altare dedicato al santo e oggi al Museo Diocesano. San Francesco di Paola è colto nell'intensità dello sguardo rapito nella luce divina, cui con delicata deferenza si inginocchia sorretto solo da un nugolo di nubi. Particolarmente significativo fu poi l'intervento del Tiepolo nella chiesa dei Santi Massimo e Osvaldo a Padova, dove dipinse ben tre pale. Nel 1742 l'allora parroco don Giuseppe Cogolo avviò importanti lavori di restauro all'interno della chiesa, tra cui la ricostruzione di tre altari, per i quali chiamò appunto il Tiepolo per realizzarne altrettanti soggetti pittorici. Sugli altari laterali sono rappresentati a destra San Giovanni Battista e a sinistra Il riposo durante la fuga in Egitto; sopra l'altare maggiore invece la pala raffigurante i santi titolari, Massimo e Osvaldo. Nel 1745 gli altari erano risistemati e dunque con probabilità erano eseguiti anche i tre dipinti,

accomunati dall'inserimento delle figure in paesaggi e sfondi architettonici piuttosto ricercati e dalla forte luminosità. In queste opere rimane la testimonianza preziosa delle pitture religiose di Tiepolo, nella quale egli mostra la sapiente conoscenza del ricco simbolismo delle sacre rappresentazioni filtrata nell'espressione di una devozione sobria e composta, che aiuta il credente ad un dialogo spirituale con i soggetti rappresentati.

Risulta poi di Tiepolo un olio su tela raffigurante San Giovanni evangelista tra la serie degli evangelisti, dottori della chiesa e santi patroni di Padova realizzati da Giacomo Ceruti intorno al 1740 nella chiesa del Corpus Domini in Padova.

Particolarmente significativo è lo stacco della grande tela di Este (685x390 cm), che non lascia il suo posto dal 1971, quando venne prestata per una mostra, sempre a Villa Manin di Passariano, dedicata



al pittore veneziano. Ora dopo 40 anni è possibile assistere all'operazione di rimozione. Successivamente l'opera, che sarà esposta a Villa Manin, dal 15 dicembre 2012 al 7 aprile 2013, sarà sottoposta a un delicato intervento di restauro che vedrà l'eliminazione delle vernici ingiallite e la pulitura di tutti quei depositi (sporco, stucature, ridipinture) che rendono disomogenea la superficie della tela. Le lacune verranno stuccate e si procederà all'integrazione dei punti in cui manca il colore. Tutti gli interventi

saranno reversibili e riconoscibili da vicino. Sarà valutata, una volta staccata la tela, la necessità di un nuovo telaio.

Il restauro, coordinato dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Venezia, Belluno, Padova e Treviso e dall'Ufficio per i Beni culturali della Diocesi di Padova, sarà realizzato dalla Ditta CRAC - Conservazione Restauro Arte Contemporanea del dott. Franco Del Zotto, e con il sostegno dell'Azienda Speciale di Villa Manin.

Il successo dei vini rosati riflette un cambio di prospettiva da parte dei produttori e dei consumatori

Il mondo del vino si tinge di rosa e vale per sempre

I vini rosati non sono solo una moda che dura un'estate. Fino a una decina di anni fa, quando si cominciò a parlare di questa tipologia di vini, erano in pochi a credere che sarebbero diventati talmente importanti da costituire un vero e proprio segmento di mercato, radicati profondamente nelle abitudini di consumo.

Il successo dei vini rosati riflette un cambio di prospettiva da parte dei produttori e dei consumatori, grazie a una maggiore qualità e a vini che esprimono freschezza e profumi.

Secondo l'Istat, infatti, i rosé rappresentano l'11,1 per cento della produzione totale di vino. Dal 2005 al 2011, a fronte di un calo generalizzato del comparto vinicolo, questo segmento ha messo a segno un +20 per cento insieme alle bollicine. Non

solo in Italia, i rosé crescono in tutto il mondo: il primo Paese produttore e consumatore è la Francia, al secondo posto viene l'Italia, ma solo quanto a produzione, in compenso siamo il primo Paese esportatore. Il gradino intermedio sul podio dei consumi spetta sorprendentemente agli uruguayani.

La produzione in rosa è concentrata nelle tre aree tradizionalmente vocate della "Provenza francese" la Puglia con i celebri rosati del Salento, l'Abruzzo con il suo Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo e Garda con il Charetto, ma lungo la penisola si contano altrettante etichette che danno spessore al crescente successo dei rosati.

In passato gli italiani avevano una scarsa conoscenza dei rosati e credevano fossero il risultato di una mi-



sceola fra vini rossi e bianchi, mentre ora quasi tutti sanno che si parte da uve nere che si vinificano con tecniche apposite. I vini rosati non hanno la medesima struttura dei vini rossi, sono meno astringenti, possiedono la freschezza dei vini bianchi e hanno un colore "intermedio" fra

i bianchi e i rossi. Il colore dei vini rosati - esattamente come per i vini rossi - è ottenuto dalla macerazione del mosto nelle bucce per un tempo variabile compreso fra poche ore e fino ad un massimo di due giorni.

Vini freschi e fruttati, che si prestano a una notevole possibilità di abbinamenti in tavola, dall'aperitivo alle carni. In altre parole, vini che si fanno bere, lontani da certi rossi robusti e dai profumi vanigliati o da alcuni bianchi molto strutturati che andavano per la maggiore solo pochi anni fa. Nei rosati si ricerca leggerezza e piacevolezza, ma gli intenditori amano anche quelli d'annata, che acquistano una maggiore complessità. Sono ben abbinabili con le preparazioni a base di carne, in particolare la carne bianca anche cucinata con funghi o con i

tartufi. Questi vini sono inoltre molto indicati come aperitivi, grazie alla possibilità di poter essere serviti anche con gli antipasti, anche a base di pesce. Grazie alla loro contenuta, ma comunque apprezzabile acidità, alla loro morbidezza e moderata alcolicità, i vini rosati sono in genere abbinabili con i salumi, da quelli magri a quelli più grassi, così come le preparazioni a base di verdure, in particolare gli sformati e le ricche parmigiane, ed infine, sono eccellenti con i cereali e i legumi.

Non sorprende che i rosati siano diventati il vero elemento di novità nel panorama vinicolo e a questa tipologia siano oggi dedicati eventi in tutta Italia: incontri, dibattiti, degustazioni, concorsi nazionali, saloni e festival del vino.

Valentina Bolla



MELA
ROSSA
restaurant wok

NUOVA APERTURA

RISTORANTE WOK



CUCINA
A VISTA



SPECIALITA'
ALLA GRIGLIA
di PESCE
e CARNE



MENU ILLIMITATO BUFFET A VOLONTA'

*bevande escluse dolce compreso
i bambini da 1 a 3 anni GRATIS e quelli
da 4 a 8 anni pagano la metà*

PRANZO
caffè compreso

11,80€

CENA

16,80€

MELA ROSSA restaurant wok

Via Pontebbana, 25/H - Fiume Veneto (PN)

aperto sempre dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 24 - tel. 0434.561485

PARCO COMMERCIALE DI FRONTE ALL'EMISFERO

Un progetto del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio e del Canadian Centre for Architecture

Il Palladianesimo in Africa nei reportage di Max Belcher

Genealogie / Genealogies, la prima mostra temporanea ad essere ospitata nel Palladio Museum, racconta attraverso lo sguardo del fotografo americano Max Belcher il palladianesimo inconsapevole degli schiavi neri liberati dai campi di cotone nordamericani che, tornati in Africa, ricostruirono "a memoria", con materiali locali, le ville dei propri padroni.

Fra il 1816 al 1847 diverse organizzazioni nordamericane favorirono l'emigrazione di neri americani liberi, o liberati a patto che lasciasero gli Stati Uniti, verso la Liberia. Diciassettemila coloni (afro)americani vi fondarono nuovi insediamenti.

I nuovi arrivati tentarono di influenzare le popolazioni indigene. Essi riproposero almeno in parte i modi insediativi delle comunità americane: organizzazione sociale, pratiche di sepoltura, toponomastica. Ma fu soprattutto l'architettura

a diventare un modo per imporre il proprio dominio culturale sulle comunità locali.

Gli afroamericani rifiutarono la tipologia a pianta circolare delle case degli indigeni e riprodussero le case a pianta rettangolare, timpani, portici frontali e posteriori tipiche delle ville neopalladiane nelle piantagioni americane. Portarono in Africa la propria conoscenza/esperienza in fatto di costruzione edilizia, tecniche, materiali: all'inizio costruirono case in legno, poi chi poteva permetterselo impiegò mattoni e pietra sia per questioni di status che di maggiore resistenza alle condizioni climatiche locali.

Il lavoro di Max Belcher racconta questa storia di migrazioni di idee e architetture fra una sponda e l'altra dell'Atlantico. Esponente di spicco dalla "scuola" di fotografi documentaristi d'architettura che va da Maxine Du Camp e Charles Marville e si estende fino a Walker



Evans e Aaron Siskind, Belcher lavorò in Liberia fra il 1977 e 1978 focalizzandosi sulla comunità di Arthington, dove si insediarono emigranti provenienti dal North Carolina, South Carolina e Georgia. Alle immagini delle case africane affiancò quelle dei "modelli" norda-

mericani americani.

Nella Roma antica Vitruvio indicava la capanna di legno a modello del tempio in pietra. Il frontone triangolare di un tempio fu posto da Lorenzo il Magnifico e da Giuliano da Sangallo a coronare la villa di Poggio a Caiano nella Toscana

nel Quattrocento. Cinquant'anni più tardi divenne la caratteristica delle ville di Andrea Palladio nel Veneto. Nel Seicento la villa palladiana migrò nelle campagne inglesi per attraversare l'Atlantico e trasformarsi nelle plantation houses di "Via col vento".

E' in edicola

Sette
PORDENONE
News

il Giornale
di VERONA
Deutsche Ausgabe

EDIZIONI
LOCALI

La comunicazione del Nord Est
100.000 copie settimanali

il Giornale
d'ITALIA
Az. Glasz Nysag

Sette
VERONA
News

Sette
TRIESTE
e Monfalcone

Sette
PADOVA
News

Sette
FORLÌ
News

Sette
VENEZIA
Mestre e provincia

in PIAZZA
mensile di S. Giovanni Lupatoto e Zevio

di MANTOVA
La CRONACA

Sette
UDINE
NEWS

Sette
Belluno
News

TRENTO
SETTE News

la CRONACA di
FERRARA
e Provincia

VICENZA
SETTE news

L'ADIGE
SETTIMANALE DI ROVIGO

la CRONACA
di Brescia e Provincia

Sette
CESENA
e di Cesenatico

Sette
Treviso
News

La compagnia diretta da Claudio Misculin, ritorna alla ribalta con un nuovo lavoro dal titolo Crucifige. Dal 29 novembre al 2 dicembre a Trieste

Sul palcoscenico al Rossetti la rivolta dei capri espiatori

Che cosa accadrebbe se improvvisamente i soliti capri espiatori della nostra società - matti, detenuti, rom, stranieri, barboni - volessero "dimettersi" da capri espiatori? Se non volessero più farsi condannare e accusare, allontanare ingiustamente, come succede da che mondo è mondo?

Può esistere un mondo in cui a tutti - senza distinzioni - sia garantito di pagare uno sbaglio, ma di vivere invece serenamente quando non c'è alcuna colpa oggettiva da scontare?

Su questo desiderano farci riflettere gli attori dell'Accademia della Follia, con il loro nuovo spettacolo, intitolato Crucifige, ospite dello Stabile dopo la bella esperienza di Stravaganza, coproduzione molto apprezzata e applaudita sia in Italia che addirittura in un tour internazionale in

Brasile.

La compagnia diretta da Claudio Misculin, dunque, ritorna alla ribalta con un nuovo lavoro su drammaturgia di Claudio Bernardi che prospetta proprio l'utopia di un mondo senza capri espiatori.

Crucifige: un titolo che riecheggia, come scrivono nelle note al testo «il grido della folla al governatore romano che condannò a morte un innocente. Non fu un errore giudiziario.

Fu un linciaggio popolare. La condanna una decisione populista. La storia della ricerca e dell'eliminazione di qualcuno che paghi per le colpe di tutti, è iniziata non si sa quando, ha attraversato epoche, popoli e nazioni e continua ancora oggi, con mezzi modernissimi.

Ogni volta che in uno Stato qualcosa gira storto, nell'eco-



nomia, nella salute, nel sociale, ogni volta riemerge con potenza e furore la cacciata di capri espiatori. Con effetti disastrosi, perché l'eliminazione di uno per la salvezza di tut-

ti, è il classico dito che tura il buco di una diga. Il malessere non risolto alla radice è destinato a dilagare».

Lo spettacolo sarà costruito come una Passione di Cristo:

una Passione però, rivista, riletta, attualizzata, incrociata con la loro passione, con la loro storia di vittime e di capri espiatori perché grazie a quello che hanno patito e patiscono, gli attori dell'Accademia della Follia possono farci vedere quegli errori del nostro sistema sociale che non ci permettono mai di toccare le vette di un mondo giusto, semplice, trasparente.

La storia della Passione di Cristo non potrà dunque ripercorrere una lettura religiosa, ma sociale, politica. La storia della Passione appare infatti come la storia di una società che cade nella spirale del farsi male reciprocamente, generando discordia, violenza, ingiustizia, disagio, dolore. Nel contempo, secondo l'autore, vi si può cercare anche la luce verso un circolo "virtuoso" che conduca alla giustizia.

Nuovo spettacolo dal 4 al 23 dicembre 2012 in scena al Politeama Rossetti di Trieste, Sala Bartoli

"I due fratelli", uno spettacolo per conoscere le inquietudini dell'uomo

Il pubblico dello Stabile ha già gradito l'incisività della drammaturgia di Alberto Bassetti (La gabbia, Sopra e sotto il ponte...), autore cui nel 2012 è stato tributato il Premio Teatrale Nazionale Vallecorsi per I due fratelli, testo che viene riproposto in questo ventaglio di produzioni di scottante attualità.

I due fratelli si apre quasi sottovoce, venato da temi che ci appartengono e increspano le nostre anime di inquietudini, dolorosi dubbi in equilibrio pericoloso fra estremo egoismo ed amore... E se tali venature sono all'inizio appena accennate, presto incidono profondamente nella scrittura di Bassetti e divengono brucianti, perfettamente colte



da Antonio Calenda in una regia attenta a ogni vibrazione, capace di sostenere gli attori in una

recitazione tesa e concentratissima, pronta talvolta ad aprirsi, come in un largo musicale, ad abbandoni di tenerezza o a momenti di sofferto pathos.

«Una persona, qualunque persona che da quattro anni è nella sua situazione, cos'altro può essere se non un peso? Però è nostro padre, perciò me ne prendo cura, ogni giorno, dal giorno in cui si è ammalato»... Quante taglienti verità in questa battuta di Andrea: il fine vita, la dignità del malato, il peso dell'assistenza sui familiari... Jacopo Venturiero e Adriano Braidotti nel ruolo di Andrea e Marco (i fratelli del titolo) ce le restituiscono in un intenso confronto esistenziale. Marco

fa ritorno nella casa di famiglia dopo un'assenza prolungata, durante la quale il padre si è lasciato precipitare prima in una sorta di depressione e poi in una grave malattia che lo sta rendendo sempre più assente e sofferente. I due si incontrano per discutere del genitore, ma il loro "testa a testa" finisce per toccare tutto: il passato, l'infanzia, le utopie, le frustrazioni, la felicità... Entrambi hanno alle spalle un cammino difficile, affrontato a proprio modo: Andrea, il fratello maggiore ha risposto alle aspettative familiari, sacrificando a queste i propri aneliti di libertà. Ha preso moglie, avuto figli e ora li sente come legami

angusti. Ha rinunciato a un amore e seguito il padre in azienda e ora lo accudisce e sente sulle spalle anche il peso della ditta in crisi. Marco è stato esonerato da simili pressioni dalla sua stessa sfortuna: è nato con un lieve ritardo, crisi epilettiche... Il fratello lo ha protetto fin da bambino e sostenuto anche nella decisione di fare volontariato nelle missioni. Adesso Marco è forte di una serenità fondata sulle sue semplici pretese e su una fede ingenua. Andrea ne ha quasi rabbia. E il dramma del padre sofferente e della crisi in azienda lo conducono a una scelta estrema che scaturisce da pagine di suspense.

Titanic. Nel centenario dell'affondamento e dopo il successo riscosso producendo We Will Rock You, la Barley Arts trasforma in musical un avvenimento clamoroso

Una grande stagione teatrale

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia amplia fortemente la propria proposta di Prosa, si concentra sugli autori contemporanei, conferma la propria assoluta attenzione all'ambito della produzione, ribadisce, soprattutto nei cartelloni dedicati alla Danza e al Musical, la propria vocazione al confronto con l'estero e non transige sull'esigenza di proporre al pubblico alta qualità artistica e un vasto ventaglio di scelte.

Tutto ciò si traduce in un cartellone composto da 50 titoli fra cui spiccano i nomi del miglior teatro italiano - e non solo - in campo drammaturgico, registico, attoriale. Una Stagione - ha ribadito il direttore Antonio Calenda - che conferma da un lato le linee già individuate negli anni passati, le rafforza e le perfeziona, ma riserva anche interessanti novità. Le più evidenti, riguardano il settore della Prosa e quello della produzione. Due i momenti fondamentali in ambito di produzione: da un lato la messinscena di Hedda Gabler di Ibsen, per la cui protagonista Antonio Calenda ha scelto il talento di Isabella Ragonese, attrice molto apprezzata sia in campo cinematografico che a teatro, dove ha interpretato lo scorso anno La commedia di Orlando. Affrontando Ibsen lo Stabile si apre all'Europa attraverso lo sguardo di un autore antesignano, capace di scrutare - attraverso modelli apparentemente da teatro borghese - l'interiorità dei suoi protagonisti, che dimostrano inquietudini e complessità psicologiche di prorompente modernità. Ulteriore momento fondante e innovativo in questo campo è l'avvio di un progetto produttivo inedito, volto alla stanzialità e alla valorizzazione di artisti e scrittori corregionali. Si tratta di I due fratelli di Alberto Bassetti, per la regia di Antonio Calenda con Adriano Braidotti e Jacopo Venturiero; Il tormento e l'estasi di Steve Jobs dello scrittore statunitense Mike Daisey, che apprezzeremo nell'adattamento di Enrico Luttman e nell'interpretazione di Fulvio Falzarano; La melodia del corvo che Marko Sosič adatta e dirige dal romanzo omonimo di Pino Roveredo (prodotto dallo Stabile in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura). Infine Fiona adattato e diretto da Andrea Liberovici dal romanzo omonimo di Mauro Covacich e interpretato da Luciano Roman.

Molto importante poi l'innovazione relativa al cartellone Prosa, che letteralmente "raddoppia": lo

Stabile ha infatti scelto di ampliare lo spazio dedicato alla Prosa, con un'offerta molto più ricca e varia. In totale saranno programmati 23 spettacoli - comprese le già citate produzioni dello Stabile - ed al pubblico verranno di fatto proposti due cartelloni distinti e combinabili.

All'interno del cartellone si moltiplicano dunque spunti, induzioni, modelli: sarà ulteriormente incentivata la presenza della drammaturgia contemporanea con particolare attenzione agli scrittori del Nord Est (da Covacich a Scarpa, da Carlotto a Roveredo) e sarà forte anche la presenza di autori contemporanei stranieri (da Seidler, a Morrow, da Spregelburd alla Reza). Non mancheranno i grandi classici (Shakespeare, Rostand, Kleist, Ibsen, Molière...) né la presenza dell'affascinante drammaturgia del Novecento (da Pirandello a De Filippo, da Bernhard a Osborne).

Autori forieri di un teatro che insegna a pensare, che sappia divertire ma anche risvegliare il coraggio di non omologarsi e che solleciti riflessioni importanti. Fra queste sottolineiamo l'invito a rispettare la diversità in tutte le sue forme: linea che si esprime lungo l'intera programmazione, attraverso spettacoli come Il discorso del Re, Rain Man, Cyrano de Bergerac (ma anche nei musical come Frankenstein jr e Priscilla). Ed evidenziamo anche la riflessione sul dialogo fra linguaggi del teatro, del cinema e di altre arti, suggerita da molti titoli in cartellone, dal già citato Rain Man allo spettacolo inaugurale, a Shrek.

Resta immutata invece l'alta qualità artistica, di interpretazioni e regie. È previsto il ritorno di Paolo Triestino e Nicola Pistoia in Trote di Edoardo Erba, Giulio Scarpati diretto da Alessandro Gassman in Oscura Immen-



sità di Carlotto, un Macbeth vivo di suggestioni con Giuseppe Battiston diretto da Andrea De Rosa, Franco Branciaroli regista e protagonista de Il teatrante di Bernhard, Alessandro Preziosi anch'egli nel doppio ruolo d'attore e regista del Cyrano di Rostand, il grande Eros Pagni diretto da Sciacaluga ne La scuola delle mogli di Molière... E poi Stefania Rocca e Daniele Russo in Ricorda con rabbia di Osborne, Patrizia Milani e Carlo Simoni diretti da Cristina Pezzoli in Spettri di Ibsen, Cesare Lievi regista appassionato del capolavoro kleistiano Il Principe di Homburg, Luca Ronconi impegnato nella complessa partitura de La Modestia di Spregelburd, e il divertimento di Ken Ludwig affidato al garbo di Gianfranco Jannuzzo in Cercasi Tenore, due comici come Zuzzurro e Gaspare che si confrontano addirittura con Shakespeare in un testo cult della scena europea, un trio della forza di Alessio Boni, Alessandro Haber e

Gigio Alberti diretti da Solari in Art di Yasmina Reza, Luca Lazzareschi in un ritratto teatrale di grande commozone in Rain Man di Morrow... A tali titoli, si aggiungeranno - inserendosi nell'itinerario altripercorsi, dedicato totalmente alla contemporaneità - appuntamenti pregevoli e accattivanti come Io odio i talent show, scritto e interpretato dal celebre critico musicale triestino (e firma prestigiosa del Corriere della Sera) Mario Luzzato Fegiz e Far finta di essere G da Gaber e Luporini, protagonisti Davide Calabrese e Lorenzo Scuda (due degli Oblivion): per tessere, in nome del contemporaneo, una coinvolgente contaminazione fra prosa e musica. Intreccia produzioni italiane inedite e di qualità a successi nazionali e internazionali, secondo una linea già premiata in passato, il cartellone Musical e grandi eventi, aperto nel 2012-2013 da un'assoluta novità: Titanic. Nel centenario dell'affondamento e dopo il successo riscosso producendo We Will Rock You, la Barley Arts trasforma in musical un avvenimento clamoroso del secolo scorso ispirandosi a uno dei film più popolari della storia del cinema. Firmato da Federico Bellone, Titanic si avvale del duttile talento di Danilo Brugia nel ruolo dell'eroico protagonista e di una partitura romantica, ove spicca un tema di Ennio Morricone. Novità

sui palcoscenici nazionali anche il sarcastico Shrek - che vanta un cast di primo livello con Nicholas Tenerani e Alice Mistrone nei ruoli dei protagonisti e l'apporto di qualche elemento dei "nostri" Musical StarTs diretti da Ned Grujic e Claudio Insegno - e l'attesa produzione della Compagnia della Rancia: Frankenstein Junior. Professionalità e divertimento assicurati per l'allestimento in musical dell'amato film di Mel Brooks che vedrà nel ruolo principale Giampiero Ingrassia sapientemente diretto da Saverio Marconi. Arriverà a Trieste "fresca di debutto" anche la messinscena sfavillante di Gypsy, musical raffinato con di Stephen Sondheim: musiche bellissime di Jule Styne e una protagonista della classe di Loretta Goggi. Figurano anche fra i grandi eventi - ma appartengono appieno al cartellone Danza - altri due titoli internazionali di alta qualità e richiamo: si tratta di The Swan Lake on Ice (edizione del capolavoro di Ciaikovskij eseguita maestosamente da una trentina di eccellenti ballerini-pattinatori su una pista di ghiaccio che occuperà l'intero palcoscenico del Politeama) e di Ballet Revolución che contagierà la platea con l'entusiasmo dei migliori ballerini della scuola cubana. Fra gli appuntamenti straordinari figura anche lo spettacolo di produzione Le avventure di Gian Burrasca messo in scena dagli allievi della Scuola StarTs Lab che opera in collaborazione con lo Stabile regionale. La regia è di Luciano Pasini mentre l'accurata preparazione musicale e di dizione dei ragazzi sono frutto del lavoro rispettivamente di Daniela Ferletta e Noemi Calzolari.



Una programmazione di ampio respiro che spazia dal Classicismo settecentesco di Mozart al Novecento di Britten

Un'entusiasmante stagione per Verdi, Wagner e Britten

Dopo il grande successo dell'ultima stagione sinfonica la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste ha presentato il cartellone artistico per l'anno 2013. Un cartellone di tutto rispetto che saprà importi nel panorama culturale del nord est.

La Stagione Lirica e di Balletto 2013 del "Verdi" che avrà inizio l'11 gennaio, offre una programmazione di ampio respiro che spazia dal Classicismo settecentesco di Mozart al Novecento di Britten ed è articolata in sette appuntamenti - sei d'opera e uno di balletto -, con sei turni di abbonamento ciascuno. Nell'anno 2013 ricorrono tre significativi anniversari relativi a Verdi, Wagner e Britten. A Giuseppe Verdi è dedicata l'apertura

della stagione con la programmazione de Il Corsaro che Verdi compose proprio a Trieste e che viene proposto con la prestigiosa e sensibile partecipazione di Gianluigi Gelmetti nella duplice veste di direttore d'orchestra e regista. Il nuovo allestimento, realizzato dai Laboratori scenografici della Fondazione, è una coproduzione tra la Fondazione di Trieste e l'Opéra di Montecarlo. Secondo momento celebrativo per l'anno verdiano sarà la messa in scena di Macbeth nella produzione realizzata insieme con la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi per la regia di Henning Brockhaus, con le scene di Josef Svoboda. A dieci anni dalla scomparsa del grande scenografo boemo, questa messa in scena ne sintetizza il

tratto geniale in un equilibrato rapporto tra tradizione, interpretazione e magia della luce, in modo tale che lo spazio scenico vibri e continuamente interagisca con il pubblico. Britten sarà celebrato con l'opera The Rape of Lucretia, frutto di una importante operazione culturale di respiro europeo che vede riunite nello stesso progetto la Hrvatsko Narodno Kazaliste di Spalato, la Fundación Cultural Artemus di Madrid e la Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste. La compagnia di canto sarà quella del Teatro di Stato di Spalato. Il Novecento sarà inoltre presente con la messa in scena di un capolavoro pucciniano, Tosca, nell'allestimento storico del Teatro dell'Opera di Roma, affidato alla espe-



rienza musicale di un grande direttore come Donato Renzetti, che dirigerà anche uno dei più grandi capolavori di tutti i tempi: Carmen di Georges Bizet nell'importante allestimento del regista Carlos Saura. Per la prima volta a Trieste verrà messa in scena La clemenza di Tito a cura del regista Jean Louis Grindà in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro Verdi di Trieste. La direzione dell'orchestra vedrà ancora sul podio il Maestro Gianluigi Gelmetti, specialista del repertorio mozartiano. Di grande interesse, per l'assoluta novità che rappresenta, è la proposta dedicata alla danza con l'originale dittico composto da La tragédie de Salomé su musica di Florent Schmitt e Apollon musagète su musica di Igor Stravinskij. Una raffinata sorpresa per gli amanti del balletto che potranno in particolare assistere alla rara esecuzione della Tragédie de Salomé nella versione originale del 1907. Un progetto che ha raccolto l'immediato interesse della Compagnia di Ballo del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo con il quale la Fondazione lirica triestina coproducherà lo spettacolo. Artisti di fama internazionale saranno protagonisti del cartellone 2013 del

"Verdi": Luciana d'Intino, Eva Mei, Alexia Voulgaridou, Laura Polverelli, Alberto Gazale, Lucio Gallo, Roberto Frontali, Paoletta Marrocu, Raffaella Angeletti, Rodolfo Giuliani, Andrea Caré, Paolo Rumetz. Tra i direttori spiccano i nomi dei già citati Gianluigi Gelmetti e Donato Renzetti accanto a bacchette emergenti come Diego Dini Ciacci; per le regie: Carlos Saura, Jean Louis Grindà e Henning Brockhaus qualificano ai più alti livelli gli spettacoli in cartellone. All'alta valenza artistica della programmazione concorrono gli ottimi Orchestra e Coro guidato da Paolo Vero, molto apprezzati nella Stagione Sinfonica appena conclusa. Altrettanto significativo sarà il contributo dei comparti tecnici per i quali il Teatro ha intessuto collaborazioni artistiche capaci di esaltarne la professionalità. Infatti, oltre ai citati nuovi allestimenti, proprio in questi giorni stanno iniziando le prove di una nuova produzione operistica di Nabucco che i Laboratori del "Verdi" hanno realizzato per il Circuito Teatrale del Veneto. A fianco dell'impegno dei complessi artistici e tecnici è opportuno sottolineare il prezioso contributo della struttura amministrativa.

Claudio Orazi nominato Sovrintendente a Trieste

In data 8 novembre 2012 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste presieduto dal Sindaco di Trieste Roberto Cosolini. Composto da Franco Miracco, Domenico Romeo, Luciano Sampietro, Francesco Cainero, Anna Illy jr. e Paolo Marchesi, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a votazione unanime dei presenti alla nomina del Sovrintendente CLAUDIO ORAZI che per quattro anni sarà alla guida della Fondazione lirica triestina. Maceratese, già sovrintendente e direttore artistico allo Sferisterio di Macerata (dal 1992 al 2002), al Teatro delle Muse di Ancona e infine, alla Fondazione Arena di Verona dal 2002 al 2008), dal 2009 Claudio Orazi è Consulente per le Relazioni Culturali Internazionali della Fondazione Pergolesi - Spontini di Jesi ed è stato Commissario straordinario alla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste dal novembre 2011 alla fine aprile 2012.

Consulente del Ministero agli Affari esteri per l'organizzazione tecnico-artistica e la realizzazione di importanti festival europei di musica, teatro e danza in varie capitali europee Claudio Orazi si è dedicato anche all'educazione ai linguaggi teatrale e musicale, in collaborazione con Scuole di ogni ordine e grado ed Istituzioni Universitarie ed Accademie.

Il riconoscimento e l'apprezzamento del pubblico e della critica per la sua direzione artistica è attestato dal conferimento del Premio Abbiati (1992,1996,2000 e 2001), dal Premio Award Europeo della Lirica (1999 e 2000) e dal Premio della Critica Musicale e Discografica.

Nel 2006 promuove e organizza in collaborazione con la CEI, la commissione d'opera-RESURREXI- in occasione del Convegno Episcopale di Verona, successivamente eseguita all'Aula Paolo VI alla presenza di Sua Santità Benedetto XVI. Nel 2008 è Fondatore del Polo Nazionale Ar-

tistico di Alta Specializzazione sul Teatro Musicale e Coreutico -Verona Accademia per l'Opera Italiana- in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca; mentre il riconoscimento per la sua esperienza maturata nel campo del management culturale e dello spettacolo è comprovato dalla sua attività di insegnamento e di sagistica su tematiche di economia e sociologia dello spettacolo.





ALPINE
Mobile Media Solutions



Fastmusic
YOUR AUDIO CAR SPECIALIST

FAST MUSIC SRL - Viale Venezia 21 - 33170 Pordenone Italia
Tel. Fax +39 0434.555381- fastmu@alice.it

A CORDENONS

la storica gioielleria

PADOVAN

**ACQUISTO
ORO USATO**

**CON
PAGAMENTO
IN CONTANTI
O PERMUTA**

Concessionario Orologi

SECTOR
SPORT WATCHES


PHILIP WATCH

Gioielli



MORELLATO
Gioielli da vivere.

**OTTIMA
VALUTAZIONE**

P.zza della Vittoria - Tel. 0434.931344 Cell: 333.3128200